

Il MAGa di Gallarate: breve storia di un museo, della sua collezione, della sua progettualità

Emma Zanella

L'atto di nascita del museo è preciso e determinato sin dall'inizio, coincidendo con il Primo Premio di Pittura Città di Gallarate. Ideato nel 1949 da alcuni universitari della città, viene inaugurato il 25 maggio 1950 con gli obiettivi dichiarati di ottenere nell'immediato l'aggiornamento culturale dei cittadini e, nel futuro, un Civico Museo d'Arte Contemporanea, costituito attraverso le opere premiate.

Nella prima edizione vengono premiate e acquistate diciannove opere, tutte dipinti, primissimo nucleo dell'attuale Museo.

Le successive edizioni del Premio Gallarate conducono, dopo sedici anni, alla fondazione e contestuale apertura al pubblico della Civica Galleria d'Arte Moderna (chiamata prima GAM e recentemente MAGa), avvenuta il 15 ottobre 1966: il giovane museo dedicato all'arte italiana contemporanea apriva con 85 dipinti, 3 sculture, 25 disegni e opere di grafica.

Oggi le collezioni del MAGa sono costituite da oltre 5.000 opere tra dipinti, sculture, disegni, installazioni, ceramiche, libri d'artista, opere multimediali, fotografie, oggetti di design e opere di grafica, e offrono ai visitatori un articolato panorama degli orientamenti che hanno animato la scena artistica nazionale dalla metà del Novecento ai giorni nostri.

Tra i principali artisti presenti in collezione ricordiamo Balla, Carrà, Sironi, Oppi, Del Bon, De Rocchi, Guttuso, Treccani, Morlotti, Birolli, Santomaso, Ajmone, Tavernari, Afro, Soldati, Veronesi, Prampolini, Munari, Arnaldo e Gio Pomodoro, Castellani, Melotti, Fontana, Bonalumi, Vedova, Colombo, Dadamaino, Varisco, Gilardi, Studio Azzurro, Mauri, fino ai giovanissimi, ma già rinomati, Bartolini, Cecchini, Borghi, Cagnano, Moro, Paci, Vitone, Mocellin e Pellegrini e alle recenti acquisizioni delle opere video di Marcel.li Antunez Roca, Bianco-Valente, Alice Cattaneo e di molti altri.

Il rafforzarsi della collezione del Museo e delle attività ad essa connesse, mostre, progetti didattici, corsi di formazione, valorizzazione del patrimonio, attività di studio e di ricerca hanno condotto oltre che all'ottenimento dell'ambito riconoscimento a Museo da parte di Regione Lombardia (2004) anche a raggiungere due importanti obiettivi che hanno profondamente segnato la storia del MAGa: mi riferisco, in ordine di tempo, al cambiamento gestionale del Museo e del suo nome e al successivo trasferimento nella nuova sede espositiva, inaugurata il 19 marzo 2010.

Nei primi giorni di dicembre dello scorso anno è stata costituita la Fondazione Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Silvio Zanella. Soci fondatori il Ministero per i beni e le attività culturali e la Città di Gallarate, affiancati da Regione Lombardia e Provincia di Varese.

Dotata di un proprio Statuto, di organi di gestione (Presidente, Consiglio di Gestione, Comitato Tecnico Scientifico, Direttore, Revisore dei conti) e di un contratto di servizio che regola i rapporti con l'Amministrazione comunale, la Fondazione si è assunta il compito di rispondere in modo efficace ai ritmi e le scadenze di un'istituzione in continua trasformazione e di convogliare energie economiche aggiuntive sul museo, pubbliche e private.

Stabilità finanziaria, velocità ed efficienza di gestione, inserimento in una rete internazionale, capacità di offrire al territorio nuove prospettive culturali, sociali ed anche economiche: questi i principali obiettivi assegnati dalla Città alla Fondazione con il compito di valorizzare e potenziare il museo d'arte moderna e contemporanea.

La decisiva svolta istituzionale e gestionale ha preceduto di pochissimi mesi la contemporanea apertura della nuova ed ampia sede espositiva, alla quale si stava naturalmente già lavorando a partire dal 2004.

Fondazione Museo d'Arte Contemporanea di Gallarate

Presidente: Angelo Crespi

Consiglio di gestione: Angelo Crespi, Alain Elkann, Rina Maria Garda, Alfredo Sardella

Comitato Tecnico-scientifico: Nicola Mucci (*presidente*), Sandrina Bandera, Beatrice Buscaroli, Piero Giardini, Armando Guenzani, Luca Molinari, Emma Zanella

Revisore: Guido Senaldi

Direttore: Emma Zanella

Il 19 marzo 2010, con una mostra dedicata ad Amedeo Modigliani (*Il mistico profano. Omaggio a Modigliani*) e ad un'ampia esposizione della collezione permanente, la Fondazione Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Silvio Zanella, ha inaugurato la nuova sede museale del MAGa, Museo d'Arte di Gallarate.

Con i suoi 5.000 mq, il MAGa si propone come un polo per l'arte contemporanea prestigioso, funzionale, propulsivo, capace di calamitare il grande pubblico e di offrire servizi specialistici di livello internazionale. Il complesso architettonico è costituito da due corpi edilizi attigui e comunicanti: il primo è un fabbricato industriale degli anni Trenta del Novecento appositamente ristrutturato e il secondo è un edificio progettato e costruito *ex novo*, caratterizzato da una sorta di quinta scenica in laterizio che, per la sua forma curvilinea abbraccia la piazza circolare antistante, diventando un elemento di calda accoglienza per i visitatori. L'interno, variamente articolato, permette di organizzare lo spazio in modo dinamico e flessibile in linea con la missione del museo tesa alla valorizzazione del proprio patrimonio, alla progettazione e cura di mostre temporanee di diversa entità e tipologia, alla capacità di accogliere il pubblico e invitarlo a sentire il museo come un vivace luogo di incontro e di dialogo culturale.

Lo spazio del museo è suddiviso in diverse aree specificatamente caratterizzate a seconda del servizio che ospitano: al piano terra trovano spazio gli ambienti aperti, quelli dedicati alla biglietteria, il bookshop, il guardaroba, il con-temporary bar, la biblioteca specialistica, l'archivio e gli uffici.

Lo spazio espositivo dedicato alle mostre temporanee, si sviluppa tra il piano terra e il primo piano attraverso un collegamento che permette al pubblico di seguire un percorso lineare e consequenziale. Dal secondo piano ha inizio l'esposizione della collezione permanente: lo spazio è articolato da particolari sistemi espositivi a pannelli estraibili che permettono al pubblico di seguire un percorso vario, stimolante e con approfondimenti tematici. I laboratori didattici e uno spazio performativo sono il luogo fondamentale per lo svolgimento delle attività creative rivolte agli studenti, al pubblico e ai bambini.

Il quadro sin qui tracciato, la storia del museo e la sua prestigiosa collezione, costituisce dunque il solido terreno su cui l'istituzione si appoggia e il punto di partenza per nuovi e significativi sviluppi la cui strada, recentemente tracciata dal Comitato scientifico del MAGa, condurrà agli approfondimenti della cultura storica e artistica internazionale dagli inizi del XX secolo ad oggi fino all'indagine sulla stretta contemporaneità nella convinzione che un museo come il MAGa debba muoversi trasversalmente sulle arti contemporanee aprendosi alle più ampie proposte.